

VENTESIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

Terza domenica di Quaresima

SIMBOLO: RAGAZZI "FICHI"

GRAZIE AI FRUTTI DELLO SPIRITO

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- Ascoltiamo il Vangelo Lc 13,1-9
- Se il Signore venisse a cercare, nella nostra vita di ragazzi, i buoni frutti li troverebbe?

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

I ragazzi "fichi" grazie ai Frutti dello Spirito

✓ ATTIVITÀ

In questa terza domenica di Quaresima scopriamo che grazie al dono dello Spirito Santo, possiamo diventare "fichi", cioè belli, affascinanti, influencers. Questo è capitato anche a **Francesco d'Assisi**: giovane, bello, simpatico che, grazie all'azione dello Spirito Santo, non ha avuto paura di mettere in pratica il Vangelo di Gesù; così, molti altri insieme a lui hanno seguito questa strada affascinante.

L'INTERVISTA A SAN FRANCESCO D'ASSISI

(l'intervista è suddivisa in una prima parte ed una seconda parte. Quest'ultima da condividere se vi è sufficiente disponibilità di tempo ed attenzione)

PRIMA PARTE

🔪 **Come ti chiami?**

Giovanni e poi dopo mi hanno chiamato Francesco e tutti mi conoscono con questo nome.

🔪 **Quando e dove sei nato?**

Sono nato ad Assisi nel 1181 o, come altri dicono, nel 1182.

🔪 **Come hai vissuto la tua infanzia, che mestiere facevano i tuoi genitori?**

Al tempo mio non tutti potevano imparare a leggere e a scrivere. Io però avevo dei genitori che mi hanno dato la possibilità di non rimanere ignorante. In particolare, mia madre mi ha insegnato tante cose. Papà invece era un gran mercante di stoffe. Era uno che sapeva fare gli affari e con i soldi non scherzava. Poi nella piccola Assisi dovevi emergere come si poteva. Avere i soldi equivaleva ad avere potere nella città e da tutti eri rispettato e temuto. Così Bernardone, cioè mio padre, non scherzava e voleva che io seguissi la sua stessa strada.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

Nella tua giovinezza cosa è successo?

Bella domanda. Vedete, a distanza di tanti anni, le cose sembrano quasi le stesse. Giovani affamati di trasgressione e di gloria e contemporaneamente di senso di vita. Certo sono due stili di vita che non si conciliano. Eppure io non mi facevo grossi scrupoli. Andare a letto tardi il Sabato e gli altri giorni della settimana era una cosa normale. La notte era sempre giovane e bella. Vino, taverne, bei cavalli, donne, amici... che vita! Alla ricerca sempre di nuove emozioni, senza mai stancarsi di entusiasmanti avventure. Sembrava che il grigiore della vita quotidiana poteva essere vinto in quella maniera. Poi, quando i sogni di gloria cominciano a starti a portata di mano, non ti accontenti più, vuoi altro, di più. Ed ecco che mi capitò di andare nelle Puglie come cavaliere. Comprai un equipaggiamento da sballo. Tanto i soldi non mi mancavano, anche se il babbo era "assai tirchietto", ma per la gloria, lui e la mamma, non badavano a spese.

Poi...

Ricordo che arrivai a Spoleto mezzo malaticcio, precisamente nei pressi di San Sabino e nella notte la voce mi tormentò. Una voce sicura. Non quella della Domenica quando in gran pompa andavo a messa in S. Rufino ad Assisi, facendo lo sfoggio dei bei vestiti e dei gradi di nobiltà. Una voce chiara, secca, distinta che mi diceva: "Chi può esserti più utile: il padrone o il servo? E allora perché abbandoni il padrone per il servo e il principe per il suddito?".

Che reazione hai avuto nell'ascoltare questa voce? Che cosa hai fatto? Dove sei andato?

La cosa fu abbastanza semplice, la voce continuò a indicarmi la strada. Mi disse: "Ritorna nella tua città e là ti sarà detto cosa devi fare". Il mattino seguente feci marcia indietro. E la sera già ero ad Assisi. Gli amici m'invitarono subito a una cena. Quella sera, però, non fu come le altre volte. La taverna, la cena sontuosa, le donne non riuscivano ad accontentarmi. Gli amici cominciarono a preoccuparsi di me. All'inizio pensavano che scherzassi, ma quando si accorsero del mio vero stato d'animo, iniziarono a fare domande particolari ed io rispondevo in maniera evasiva. Il mio cuore cominciava a battere forte solo per il vero Padrone. All'allegra compagnia preferivo momenti di solitudine con il mio Signore. Passavo volentieri lunghi momenti da solo in meditazione con il mio nuovo Padrone. Nel cuore si agitava forte la domanda: - cosa devo fare?

A proposito di questa domanda, come hai cercato di rispondere? Chi ti ha aiutato in questo momento?

Non posso dire di aver avuto tante persone che mi hanno dato aiuto. I miei genitori non hanno fatto grandi cose per rispondere a questa domanda, anzi, tutt'altro, per loro, le uniche cose che contavano erano i soldi e la gloria. Gli amici ti erano vicino soprattutto quando dovevi organizzare le cene e pagare la taverna. E allora cominciai ad aggirarmi da solo fuori dalla città.

Un giorno mi capitò di incontrare un lebbroso, all'inizio fui tentato di scappare. Poi, come se dentro il mio cuore ci fosse un fuoco, mi gettai al suo collo e lo baciai. Fu come se nella mia vita si spalancasse un mondo nuovo. In quel momento sperimentai la vera pace. Compresi allora che se volevo stare bene con me stesso e in pace, dovevo vendere ogni cosa e donarla ai poveri.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

🔑 **Qual è stata la tua successiva scelta dopo aver incontrato il lebbroso?**

Ricordo che andai a Foligno con un carico di stoffe preziose e un bel cavallo. Riuscii a vendere tutto e a ricavare una buona somma. Di ritorno ad Assisi mi fermai in una chiesetta mezza diroccata, non perché ero stanco, ma perché una voce mi diceva di fermarmi lì: a S. Damiano. Entrando ero molto emozionato. Mi sedetti e dopo un po' di silenzio, una voce mi disse: "Francesco, va e ripara la mia casa che cade".

Non avrei voluto sentire una voce più chiara e precisa. Mi alzai, regalai la borsa dei soldi al prete che abitava in quella chiesa perché li donasse ai poveri, e subito mi misi all'opera. Non lavoravo più con mio padre: il rapporto con lui s'interruppe al punto tale che, anche se in tutte le maniere cercava di dissuadermi dal proposito di servire i poveri, io restai irremovibile. Durante una delle solite scenate pubbliche, l'amore per i poveri e per Dio mi spinse a "spogliarmi" di tutto me stesso davanti al Vescovo e ai notabili di Assisi. Avevo compreso, infatti, che l'unico vero Padre per me era diventato Dio: Il Padre celeste che si preoccupa di ogni suo figlio.

SECONDA PARTE

🔑 **Abitando fuori di casa come passavi la giornata? Chi ti dava il cibo se non lavoravi?**

Le occupazioni più importanti che avevo in questo periodo erano: la prima andare a servire i lebbrosi, non ne potevo fare a meno. Per loro iniziai a mendicare cosa non facile per me, abituato a tutto quel ben di Dio nell'ex casa mia. All'inizio, con tanta fatica andavo di casa in casa a cercare il cibo per i miei fratelli lebbrosi, ma poi in seguito l'amore per i più piccoli, fece nascere in me una tale pace che nulla poteva dare più significato alla mia vita. Uno sguardo o una carezza datami da uno di questi fratelli mi riempiva di pace e bene.

🔑 **Che cosa facevi poi?**

La seconda occupazione era di ricostruire la chiesa di S. Damiano: Un'opera faticosa e ardua. Faticosa perché le pietre pesavano tanto, ardua perché non avevo i soldi per la ricostruzione, allora andavo alla ricerca delle pietre...

🔑 **Veramente il Signore ti aveva detto di ricostruirgli la chiesa di S. Damiano?**

Beh... sì all'inizio pensavo proprio così. Anzi mi ero talmente entusiasta da lavorare anche sotto la neve e la pioggia. Poi con il tempo ho capito che forse non era quella l'intenzione di Dio. E allora... allora ho cominciato a incontrare degli amici a cui piaceva la mia "pazzia": cominciavano cioè a condividere il mio stile di vita. Volevamo osservare il Vangelo, anzi, viverlo senza tanti commenti. Noi giovani abituati a vivere nella ricchezza, nel potere, nella vita comoda...eravamo pieni di tante cose ma privi della vera gioia. Scoprire la bellezza di seguire il messaggio di Gesù insieme con alcuni compagni fu una esperienza straordinaria anche se non sempre facile perché non ci compresero tutti.

🔑 **Poi cosa è successo nella tua vita?**

Il tempo passava, tanti altri amici si aggiungevano a questo primo gruppo, al punto tale che siamo andati dal Papa a chiedere se potevamo vivere insieme, in povertà, castità e obbedienza. E lui ci incoraggiò in questo cammino. Grazie a questa Regola di vita, fu anche più semplice seguire il Vangelo.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

🔑 **Potresti raccontarci momenti più importanti della tua vita?**

Di momenti ce ne sono tanti... Due, però mi piace condividerli con voi. Il primo è quando mi trovai a Greccio, nella valle Reatina, era Natale e mi sembrava poco non fare nulla in quella notte così speciale e allora, con qualche giorno di anticipo al venticinque di dicembre ci accordammo con tutti gli abitanti vicino allo scoglio di Greccio di vederci la notte e rifare ciò che era accaduto a Betlemme. Fu una notte magica vedere tutte quelle fiaccole che si avvicinavano e poi i pastori con le pecore vere e tanta gente che desiderava rivivere il mistero della nascita di Gesù. Fu un momento che non posso dimenticare e con me penso tutti quelli che erano presenti. Iniziò così la tradizione del presepe!

🔑 **La seconda storia invece...**

Sì, la seconda l'ho vissuta quasi alla fine della mia vita, a La Verna. Era un momento difficile anche per me. Chiesi aiuto a Gesù, perché solo Lui mi poteva aiutare in mezzo a tante sofferenze, infatti, i miei compagni facevano fatica ad andare d'accordo. Una notte pregando intensamente e ricordando la passione di Gesù, per un mistero che non ho mai capito anch'io ebbi i segni dei chiodi nelle mani, nei piedi e la ferita nel costato. Gli stessi segni della morte in croce di Gesù. Fu un momento doloroso, ma per amore a Gesù accolsi nella mia carne, le stigmate cioè i segni dei chiodi che furono inflitti a Gesù in croce nel momento della morte.

FINE SECONDA PARTE

🔑 **Che messaggio doni a noi oggi?**

Vorrei dirvi tre cose. La prima non vergognatevi di voler bene a Gesù, sempre, anzi nei momenti più difficili, come quello che stiamo vivendo ora. Questo perché, prima che voi amate Gesù, Lui vi ha già amato e vi cerca per farvi stare bene... per essere "fichi"! Seconda, dovete vivere da fratelli, volervi bene, perdonarvi, rispettarvi. Sì anche voi che siete piccoli, iniziando a scuola, quando giocate e con i vostri genitori e fratelli. Terzo, rispettate l'ambiente, la natura. C'è un detto: "Dio perdona sempre, l'uomo qualche volta, la natura mai". Tutto il male che facciamo all'ambiente lo dovremo pagare.

✓ **GIOCO**

in questo periodo di Quaresima i ragazzi continuano a realizzare delle cornici con carta e cartone riciclato in cui poi inserire l'immagine del Santo, da portare nella propria casa e anche da offrire alla comunità, così dando vita ad un simpatico mercatino per la domenica delle Palme.

A tal scopo si potrebbe seguire il seguente tutorial: <https://youtu.be/bFVaUlomqgU>

c. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

"Lasciamoci concimare e zappare"

- ✓ E' vero che l'albero produce spontaneamente i frutti però se non viene coltivato (concimato, potato) rischia di non produrre alcun frutto e perfino seccarsi.
- ✓ Questa potrebbe essere la nostra sorte se non ci alimentiamo della parola di Dio, della preghiera e non ci sforziamo a rifiutare il male e scegliere il bene

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

d. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

“fico sì, ma come?”

- ✓ Quando gli altri ti dicono che sei un “fico” te lo dicono perché sei..... (far parlare i ragazzi)
- ✓ Un ragazzo cristiano è “fico” quando: è generoso, è disponibile, è buono.... anche se non è bello senza tener conto dell’aspetto fisico.

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Osservare nel tuo territorio come vengono coltivate e curate le piante in questo periodo

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

All’Offertorio far portare ai ragazzi della frutta per sottolineare che nella Messa desiderano unire all’offerta di Gesù la loro vita con i “buoni frutti” del Vangelo

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

Si continua per questo periodo il progetto

CARITAS CARE “Adotta un bambino a distanza”

Per tutte le informazioni specifiche consultare il sito della Caritas Diocesana al link:
<https://caritas.spoletonorcia.it/>

h. PER PREGARE



Leggiamo la quinta e la sesta sequenza della preghiera alla Spirito Santo facendo ripetere ai ragazzi, dopo ognuna: **Vieni Santo Spirito!**

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

